

Se questo è un uomo, Primo Levi
(Ed. Einaudi, Torino prima edizione 1958)

Voi che vivete sicuri
nelle vostre tiepide case,
voi che trovate tornando a sera
il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
che lavora nel fango
che non conosce pace
che lotta per mezzo pane
che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
senza capelli e senza nome
senza più forza di ricordare
vuoti gli occhi e freddo il grembo
come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
stando in casa andando per via,
coricandovi, alzandovi.
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
la malattia vi impedisca.
I vostri nati torcano il viso da voi.



Giornata della Memoria 2009

Un treno
per Auschwitz



Sabato, 24 gennaio

ore 16, Binario 21

Via Ferrante Aporti 3, Milano

Provincia di Milano
Assessore all'istruzione ed edilizia scolastica
Segreteria organizzativa:
Tel. 02.7740 4834/4835
f.gamberini@provincia.milano.it
p.saita@provincia.milano.it

L'iniziativa è promossa dall'Assessore all'istruzione ed edilizia scolastica della Provincia di Milano insieme a: ANPI, ANED, CDEC, CGIL Lombardia, CISL Lombardia, Comunità Ebraica, Fondazione Memoria della Deportazione, Fondazione Memoriale della Shoah, INSMLI

Care ragazze e cari ragazzi,
sempre più convinto che la scuola svolga una funzione civilizzatrice, mi rivolgo a voi per testimoniare la partecipazione del Governo Provinciale e l'impegno dell'Assessorato all'istruzione ed edilizia scolastica e mio personale affinché la Memoria costituisca il tessuto connettivo tra le generazioni e al contempo l'essenza della storia come da millenni ci ricorda lo storico Erodoto. L'assenza della Memoria è perdita dell'identità, con il rischio che prevalga quella che Primo Levi ha definito zona grigia, cioè quella parte del nostro animo, o degli atteggiamenti collettivi, che cerca di sfuggire alle responsabilità, di tenere basso il profilo. Il treno per Auschwitz vuole ripercorrere gli eventi che nel 1944 colpiscono una parte della popolazione italiana, la quale, per il solo fatto di essere ebrea, od omosessuali, od oppositori al regime fascista, od operai che scioperarono nelle fabbriche milanesi fu braccata, catturata, incarcerata, deportata verso la morte. In particolare l'attenzione va posta su una lista di 605 nomi: quelli delle persone che la mattina del 30 gennaio 1944 furono prelevate dal carcere milanese di San Vittore e portate via. Destinazione: Stazione Centrale, Binario 21. Un binario sotterraneo che veniva usato per il carico di merci e animali. Su quel treno vennero deportate molte famiglie, coppie di sposi, di genitori e di figli. Auschwitz li separò per sempre: 477 furono uccisi all'arrivo, altri 108 morirono prima della liberazione del campo: un anno dopo, il 27 gennaio 1945, solo 20 tra quei 605 nomi erano ancora vivi. In questo Viaggio della Memoria cerchiamo di far uscire dall'oblio il loro sacrificio, restituiamo loro la dignità che meritano e creiamo gli anticorpi che evitino il ripetersi di simili orrori.

Giansandro Barzagli
*Assessore all'istruzione
ed edilizia scolastica
della Provincia di Milano*

Programma

Intervengono:

Filippo Penati
Presidente della Provincia di Milano

Giansandro Barzagli
Assessore all'istruzione ed edilizia scolastica
della Provincia di Milano

Nino Baseotto
Segretario CGIL Lombardia

Onorina Brambilla Pesce
Testimone

Ferruccio De Bortoli
Presidente della Fondazione Memoriale
della Shoah

Alessandra Chiappano
INSMLI

Cisco
Musicista

Trinakant
Klezmer band

Interverrà

Rita Levi Montalcini
Premio Nobel e senatore a vita

Si ringrazia per la collaborazione:
Grandi Stazioni e la Fondazione per il Memoriale
della Shoah Binario 21, COOP Lombardia